

Comunali, per ora sono in due

Verso le amministrative, ufficializzano la candidatura solo Nucci e Paolini

Al momento sappiamo che sicuramente saranno in due. Ma è altrettanto sicuro che il numero dei partecipanti alla corsa è destinato a salire. I chilometri, metaforici, di cui stiamo parlando sono quelli che separano i candidati a sindaco dalla poltrona più importante di Palazzo dei Bruzi. A sciogliere le riserve sono stati già in due. Il primo in ordine di tempo è stato l'attuale consigliere comunale del gruppo misto Sergio Nucci. Il dentista con la passione per la politica e che nel 2006 è entrato a Palazzo dei Bruzi con le truppe socialiste può già vantare quattro liste: Buongiorno Cosenza (che è quella "ufficiale"); Cosenza siamo noi, Obiettivo Cosenza e Orizzonti democratici. Nucci ha però intorno a sé l'appoggio del Patto Sud di Tonino Perrelli e un patto federativo con i finiani di Futuro e libertà.

Alla vigilia di Natale ha ufficializzato la propria candidatura anche il presidente nazionale dell'Aiop nonché ex presidente del consiglio co-

munale ai tempi del vecchio Mancini Enzo Paolini. L'avvocato ed ex rugbista, dopo averlo annunciato da tempo, ha sciolto la riserva e sarà candidato alle prossime amministrative. Avrà l'appoggio della Lista Telesio, di Cosenza Domani e dei socialisti e liberali del Pli. Ma oltre a loro, chi tenterà di portare di nuovo Cosenza ai fasti di un tempo? Chi tenterà di essere, come scrivevamo giorni fa, il «nuovo Mancini»?

Si era tirato in ballo proprio il nome del nipote dell'ex sindaco socialista Giacomo Mancini junior ma proprio l'assessore regionale al Bilancio ha declinato l'invito anche se per alcune fazioni del centrodestra l'ipotesi sembrerebbe tutt'altro che chiusa.

Fra i papabili alla candidatura c'è Vincenzo Adamo, capogruppo del Pdl in consiglio comunale che gode dell'appoggio e della fiducia di Mancini jr. ma, durante la conferenza stampa organizzata per criticare l'operato di Ciacco sulla votazione per i revisori

dei conti, il consigliere regionale Fausto Orsomaso (insieme a tutto il gruppo dei colleghi del Comune di Cosenza), ha sottolineato che niente è stato ancora definito e che la volontà sarebbe quella di esprimere una classe politica nuova.

In questo contesto si inserisce l'Udc che potrebbe schierare l'architetto Mario Occhiuto, fratello del parlamentare Udc Roberto, stimato professionista. Una stima bipartisan. Va inoltre detto che nel centrodestra bruizio c'è chi sostiene anche la candidatura di Jole Santelli e di Tonino Gentile. Qualcosa di più si saprà già a gennaio.

Sulle sponde del centrosinistra ancora nulla di totalmente ufficiale. Salvatore Perugini punta al secondo mandato e parte del Pd è con lui mentre un'altra parte del par-

tito vorrebbe rompere con il recente passato. Negli ultimi giorni si è parlato di Nicola Adamo, soprattutto dopo le polemiche sull'emendamento presentato in consiglio regionale che permette ai consiglieri di mantenere la carica di sindaco qualora vincessero ma proprio sul nostro giornale il consigliere regionale ha specificato di non avere certo bisogno di leggende ad hoc qualora volesse candidare respingendo ogni accusa ai mittenti.

Chi invece potrebbe candidarsi è Franz Caruso, l'avvocato ed ex assessore provinciale sarebbe sostenuto da Api e dal Partito socialista. Guardando a tutti questi nomi e a queste opzioni salta agli occhi subito una considerazione: a livello nazionale Fli, Api e Udc stanno lavorando al Partito della nazione, al cosiddetto Terzo polo; una collaborazione che potrebbe già scattare alle amministrative. Beh a Cosenza il Terzo polo punta su tre candidati diversi. Che succederà? (fr. can.)

Comunali, per ora sono in due

di Franco Cossiga, giornalista e scrittore. Per i comunisti, il Terzo polo è un'ipotesi che non ha futuro. Per i socialisti, invece, è un'opportunità che non si può perdere. Per i liberali, è un'occasione che non si ripeterà mai più. Per i democratici, è un'alternativa che non si può non considerare. Per i repubblicani, è un'idea che non si può non discutere. Per i verdi, è un'ipotesi che non si può non valutare. Per i pentastellati, è un'opportunità che non si può non cogliere. Per i leghisti, è un'ipotesi che non si può non prendere in considerazione. Per i rifondatori, è un'ipotesi che non si può non discutere. Per i liberali, è un'ipotesi che non si può non valutare. Per i democratici, è un'ipotesi che non si può non discutere. Per i repubblicani, è un'ipotesi che non si può non prendere in considerazione. Per i rifondatori, è un'ipotesi che non si può non discutere.